ANNO XXXIV — Giovedì, 13 gennaio 1881 — N. 13

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Roma	L. 2 50	L. 6	L. 11	L. 20
Provincie del Regno	» 3 —	» 7	» 14	» 26
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» 29	» 58
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 19	» 34	» 66
America Meridionale	— —	» 20	» 39	» 72
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» 45	» 86

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.
Ciascun foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma cent. 5.
Un foglio arretrato cent. 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in carta sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia d'Annunzi del giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

ANNO XXXIV L'OPINIONE ANNO XXXIV

Il 1° gennaio 1881 l'*Opinione* entrò nel suo 34° anno di vita. È uno dei più antichi giornali d'Italia; è, senza dubbio, il più antico rappresentante delle idee di civile progresso e di savia libertà. Il costante favore dei lettori lo ha posto in grado di estendere a mano a mano la propria azione, di allargare la cerchia delle sue relazioni, di recare così alla redazione come alla parte materiale e tipografica continui e notevoli miglioramenti. Pochi anni sono, ingrandiva il suo formato; qualche mese fa ristabiliva per la vendita in Roma il prezzo di cinque centesimi, quadruplicando in pochi giorni la sua diffusione. Ora siamo lieti di annunziare ai nostri associati un'altra importante novità. Dal 1° gennaio 1881 i prezzi di associazione nel Regno verranno considerevolmente diminuiti e fissati come segue:

Un anno . . .	L. 26
Semestre . . .	» 14
Trimestre . .	» 7
Un mese . . .	» 3

Rimangono invariati, esclusivamente per la città di Roma, i prezzi di L. 20 (anno) 11 (semestre); 6 (trimestre); 2 50 (mese).

Ciascun foglio separato costerà centesimi 10 nelle provincie e centesimi 5 a Roma.

Roma, 12 gennaio

BOLLETTINO POLITICO

La Spagna inclina sempre più verso il clericalismo. Abbiamo annunziato ieri la lettera che le più notabili individualità del partito carlista, e in genere del partito clericale, indirizzarono al signor Freppel, vescovo di Angers e rappresentante di questa città nella Camera francese. Ci siamo astenuti ieri, per ragione di spazio, da qualunque commento. Ma la discussione della risposta al discorso della Corona, che si fa adesso nella Camera spagnuola e della quale ci reca il telegrafo qualche sommaria notizia, ci offre occasione di ritornare sopra il medesimo argomento. Singolare ci è sembrato, e meritevole di osservazione, il fatto, onde i carlisti e clericali di Spagna trassero argomento di lodare monsignor Freppel. Il vescovo francese fu lodato di aver acconsentito ad entrare in un Parlamento repubblicano, dovendo, quind'innanzi, intendere il partito cosidetto cattolico a promuovere la propria causa senza riguardo alcuno alle forme di governo. Di questa dichiarazione, se si rallegrerà monsignor Freppel e se con lui si rallegreranno i suoi diocesiani, non è certo egualmente che si debbano rallegrare don Carlos e il conte di Chambord. Ormai al legittimismo si è rinunziato in Francia ed in Ispagna. Vi si farà del legittimismo senza i legittimisti. L'impresa è alquanto difficile e strana. Non è facile immaginare come si possano salvare nella coscienza umana, se pur questo salvamento è ancora possibile, i principii clericali, quando nella politica si rinunzi al capo saldo della legittimità e si accetti qualunque forma di governo purchè assicuri il successo di tali principii. Se si va di questo passo, assisteremo fra breve ad un altro non meno importante sacrificio. Per qual ragione un bel giorno non dovrebbe la Chiesa stracciare il Sillabo, che è, rispetto alle dottrine religiose, quello che è la legittimità nell'ordine dei fatti politici? Basterà che la stessa massima degli amici francesi e spagnuoli di monsignor Freppel si adotti al Vaticano e vi si dica: « Dobbiamo promuovere gli interessi nostri senza riguardo alcuno alle massime stabilite nel Sillabo e universalmente accettate dai fedeli come base della loro credenza. » La formola sarebbe sostanzialmente identica, benchè diversa nella forma.

I clericali spagnuoli, adunque, fanno causa comune coi clericali francesi e identificano i loro interessi. D'altra parte la democrazia spagnuola fa altrettanto verso la democrazia francese. Nella Camera il signor Leon y Castillo mosse al governo l'accusa di ricercare l'alleanza delle Corti del Nord e di aver accettato le proposte della diplomazia di coteste Corti contro alla democrazia francese. E il signor Canovas, presidente del Consiglio, gli rispose con una formale smentita delle voci di alleanza ispano-tedesca, giudicando egli stesso che questa alleanza non sarebbe gradita dal paese. Soggiunse il signor Canovas che le relazioni tra la Francia e la Spagna non furono mai più cordiali. Le quali dichiarazioni del capo del ministero che cosa significano? Non ne può essere dubbia l'interpretazione. Il matrimonio del Re con una principessa austriaca non ha esercitato alcuna influenza sopra la politica estera della Spagna. Davanti al sentimento generale della nazione, se pure i ministri fossero stati personalmente propensi ad una alleanza ispano-tedesca, dovettero arrestarsi senz'altro. Il governo riconosce che le simpatie della penisola tutta sono per la Francia. Quindi accordo dei liberali spagnuoli coi clericali francesi. Avremo adunque l'alleanza della Spagna colla Francia che si contrapporrà all'alleanza della Germania e dell'Austria-Ungheria. Salvo che la prima ha ora e avrà sempre un carattere sentimentale, mentre la seconda ha e continuerà ad avere un carattere positivo e pratico. La Francia se ne accorgerà alla prova.

LA LETTERA DELL'ON. ALLIEVI

II.

L'on. Allievi, nella sua lettera, non conchiude; ma non saremo tacciati di indiscrezione se cerchiamo d'indovinare il suo pensiero, che, d'altronde, è confermato dai voti da lui dati nell'ultima Legislatura. E il suo pensiero, evidentemente, è questo, che non essendovi alcun grave dissidio tra la parte più liberale della Destra e il Centro e la Sinistra moderata, i nostri amici dovrebbero fare ciò che fanno il Centro e la Sinistra moderata, vale a dire, appoggiare il presente ministero.

Or bene, noi non ci sentiamo punto il coraggio di dare questo consiglio ai nostri amici. Basterebbe a trattenerci, in mancanza d'altre ragioni ch'esporremo più tardi, l'argomento di cui si valgono i fautori antichi e recenti del ministero Cairoli-Depretis, compreso l'on. Castagnola. Bisogna appoggiare il gabinetto, essi dicono, affinchè non sia costretto a far assegnamento sui radicali. Se tutti gli uomini sinceramente monarchici e liberali lo avessero aiutato nelle ultime votazioni, il ministero non avrebbe accettato il soccorso dell'estrema Sinistra!

Per noi è cagione di grande sorpresa e, insieme, di dolore, che uomini integerrimi ragionino in questa guisa. A coloro che stanno al governo dello Stato si possono perdonare molti errori, non la mancanza di carattere. E quando, a dimostrare la necessità di aiutare il ministero, ci si viene ad affermare che questo, abbandonato da noi, è capace di cercare la propria forza nei radicali, cioè nei nemici del presente ordinamento dello Stato, si scaglia la più severa condanna contro gli uomini che stanno al potere. Per costoro non vi sono dunque principii superiori ad ogni discussione; vi è soltanto il bisogno di rimanere al governo, sempre, a qualunque costo, a prezzo di qualunque transazione coi partiti che direttamente o indirettamente, minacciano le istituzioni. Noi, ne sia certo l'onorevole Allievi, siamo ben lontani dal respingere gli operai dell'ultima ora; ne ha accolti, e in buon numero, la Destra quando a lei si son presentati con animo schietto e ferma volontà di lavorare davvero allo scopo comune; noi abbiamo pure dichiarato, le mille volte, che ai ministri della Sinistra non chiedevamo conto del loro passato politico, poichè sappiamo bene che all'indomani d'una rivoluzione, come quella che ha condotto ad unità e a libertà l'Italia, siffatte questioni sarebbero inopportune.

Ben vengano, adunque, tutti gli operai lealmente monarchici e costituzionali, ben vengano i convertiti, i neofiti. Ma il guaio si è, onorevole Allievi, che i radicali nelle cui braccia, per confessione de' suoi stessi amici, il ministero è sempre pronto a gettarsi, non sono operai nè dell'intera giornata nè dell'ultima ora, anzi disfarebbero, se lo potessero, l'opera da noi compiuta. Essi lavorano, ma per un avvenire molto diverso da quello che noi riputiamo indispensabile alla salute d'Italia. Son repubblicani e se ne vantano. Noi possiamo rispettare le loro opinioni se onestamente professate, opporci anche ad inutili persecuzioni finchè gli atti loro rimangono nei confini della legge, ma ci pare enorme, assurdo, immorale che un ministero devoto alle istituzioni fondamentali dello Stato, non provi ripugnanza a stringere alleanza con essi e a farne la base della propria autorità. « Badate, ci dice l'on. Castagnola, questo succederà se voi persistete nella vostra opposizione. » E succeda pure, noi rispondiamo; se i ministri non hanno altro concetto dell'altezza e della dignità del loro ufficio, se non rifuggono da arti siffatte, se per raccogliere una maggioranza purchessia vanno dal Centro monarchico alla Sinistra repubblicana, si servano a loro talento.

Ammiriamo la disinvoltura con cui queste disposizioni vengono apertamente confessate. No, onorevole Allievi, qui non si tratta di quella tolleranza, di quella longanimità, che sono conformi all'indole e alle consuetudini degli italiani, e che anche noi paragoniamo ad una valvola di sicurezza; qui si tratta di uomini di governo, i quali devono affermare la propria fede e non patteggiare coi partiti extralegali per acquistare i voti che loro abbisognano nella Camera.

E poi non è il caso di dire che questo può succedere. È già succeduto, e più d'una volta. Che importa, per esempio, che l'on. Depretis faccia le ampie proteste di voler tutelare efficacemente la legge, se in molte elezioni i candidati radicali hanno il favore del governo, anzi lo hanno sempre quando si trovano a fronte di un candidato appartenente all'opposizione costituzionale? Sappiamo anche noi che le idee repubblicane trovano e troveranno ancora per lungo tempo un ostacolo insuperabile nei sentimenti della maggioranza del paese, ma intanto esercitano la loro propaganda nel modo più palese, e vi sono delle provincie dove una minoranza audace domina col terrore sui tranquilli cittadini. E domina appunto perchè il governo è stretto da riguardi parlamentari verso alcuni dei capi di quel partito che siedono nella Camera e dai quali è appoggiato, all'occorrenza, se non coi discorsi, certo coi voti. È più facile negare questi fatti che distruggerli. E se i prefetti potessero parlare, le condizioni della sicurezza e dell'ordine pubblico in parecchie provincie comparirebbero tutt'altro che liete e soddisfacenti.

Ebbene se, come ammettono i ministeriali, vi è un ministero esitante fra l'appoggio dei liberali di Destra e l'appoggio dei radicali di Sinistra, noi, per conto nostro, non esitiamo a negar la nostra fiducia ad uomini incerti e perplessi in affare di tanto momento. Ripetiamo ancora una volta: il solo fatto di esitare, di contrapporre questi partiti gli uni agli altri, di volere sgomentar la Sinistra colle minaccie della Destra, e la Destra collo spettro dell'estrema Sinistra, è agli occhi nostri una mancanza deplorevole, irrimediabile di carattere e di moralità politica.

Passiamo ad altre considerazioni. Il voler le riforme politiche, amministrative, finanziarie quanto le vogliono il Centro e la Sinistra moderata e forse più, porta con sè l'obbligo di approvare l'indirizzo politico, amministrativo e finanziario dell'attuale gabinetto? Ci si dica che le previsioni finanziarie dei nostri amici non si sono avverate e che tutto va per il meglio nel migliore dei mondi finanziari possibili. Sarà, ma ci pare troppo presto per giudicare sin d'ora gli effetti di provvedimenti decretati, ma non ancora compiuti, e alcuni dei quali non avranno compimento che fra qualche anno, come quello pel macinato. Si ha troppa fretta di cantar vittoria. — Noi vogliamo l'allargamento del suffragio, ma la riforma elettorale che sta davanti al Parlamento, così com'è proposta, non è un'arma di partito, anzichè un progetto nell'interesse generale della nazione? Siamo tutti d'accordo, come si suol dire, in massima; ma quanto all'estensione della riforma e al modo di effettuarla, è ben certo l'onorevole nostro amico Allievi che nello stesso Centro, nella stessa Sinistra moderata le proposte ministeriali raccolgano la unanimità delle opinioni? Su quali basi, rispetto alla legge elettorale, dovremmo unirci al Centro e alla Sinistra moderata in favore del ministero?

Non parliamo del corso forzoso perchè abbiamo dichiarato più volte di non volerne fare questione politica, e unico nostro desiderio si è che la legge risponda veramente al suo scopo e non se ne allontani. Ma possiamo noi sentire una viva soddisfazione di tutto il complesso della condotta ministeriale nella politica estera? trovar corretta l'ingerenza dei ministri nelle elezioni? lodare o almeno tollerare i modi partigiani anch'essi, usati verso la magistratura? tacere davanti al disordine nelle amministrazioni? riconoscere l'autorità di alcuni ministri la cui incompetenza è proclamata dagli amici e dagli avversari? inchinarci alle influenze malsane, funeste, che, qui in Roma, circondano qualche ministro e in ispecie l'on. Depretis, il quale non sa e non vuole liberarsene e lascia che l'opinione pubblica presti fede all'onnipotenza di questi suoi veri o pretesi mentori? Si chiede, per avventura, che lo scetticismo del ministro dell'interno sia la stella che ci guidi nel nostro cammino?

Eppure, ci si osserva, dal 1876 sino ad oggi non si sono accumulati grossi malanni. Anche questo, a nostro avviso, è un debole argomento. Si potevano temere mali peggiori e non accaddero pel buon senso del paese, ma non ne va dato merito al ministero. Dimostrateci che colla fermezza nei principii, colla inviolabilità delle istituzioni, colla prudenza nelle riforme politiche e finanziarie, colla retta amministrazione, coll'imparzialità, l'Italia non avrebbe potuto progredire più di quanto ha progredito, non sarebbe stata più rispettata all'estero, più felice all'interno. Questo è il punto sul quale insistiamo, quantunque il regresso avvenuto, per molti riguardi, in questi cinque anni sia già tale da doverne impensierire.

Non è, pertanto, sotto gli auspici del presente ministero e dei criteri che prevalsero durante il governo della Sinistra, che si può sperare una vera e durevole conciliazione fra tutte le parti liberali e monarchiche della Camera. Si dirà che facciamo una questione di persone. E perchè no? Anche la scelta delle persone chiamate ad effettuare un programma è importante, poichè le persone stanno a guarentigia dei principii.

Ed ora, innalziamoci pure, in più serene regioni. Le conclusioni nostre saranno chiare, nette e precise.

Noi combattiamo il presente ministero, non perchè avversiamo le riforme, ma perchè lo riputiamo inetto ad attuarle in modo liberale ed utile al paese.

Noi combattiamo, come abbiamo sempre combattuto, l'immobilità del partito liberale moderato, e crediamo ch'esso possa e debba estendersi, allargarsi, unirsi ad altre frazioni affini della Camera, senza fare vane discussioni di parole.

Il partito liberale, unitario, monarchico, costituzionale rispetta, come abbiamo detto, tutte le opinioni, ma non può far causa comune coi partiti estremi che avversano l'esistenza dello Stato com'è ora costituito. Apriamo pure le braccia agli operai dell'ultim'ora; ma bando agli equivoci. Il partito che vuole l'Italia una, colla Casa di Savoia, collo Statuto, con tutte le libertà richieste dalle condizioni e dalla coltura del paese, non può stringere la mano ai radicali nè ai clericali, che tali sono rimasti dopo i grandi fatti del risorgimento italiano. Se qualcuno vuol patteggiare con essi, esca dalle nostre file. Noi siamo e saremo sempre divisi dai partiti estremi, comunque si denominino.

Vogliamo che questo partito cammini colla testa alta e proclami la propria fede senza debolezze e transazioni.

E in questo campo ci parrebbe superfluo il parlare di Destra, di Centro, di Sinistra moderata. Nessuno avrebbe a rinnegare il proprio passato, nessuno assumerebbe la responsabilità di una conversione. Sarebbe un partito d'uomini liberali ed onesti, sarebbe il partito del vero progresso, delle savie riforme, che riannoderebbe gloriose tradizioni, che preparerebbe all'Italia uno splendido avvenire.

E non ci risponda il nostro amico, on. Allievi, che questo è un sogno. È invece un sogno, una illusione lo sperare che tutti questi gruppi della Camera, che pure hanno tante relazioni di simpatia fra di loro, si raccolgano intorno ad un ministero, che, così com'è composto, è antipatico a tutti, da tutti condannato, dalla maggior parte tollerato unicamente per timore di peggio. Il giorno in cui tutti coloro che hanno comune il desiderio del pubblico bene, avranno il coraggio di manifestarsi alla luce del sole, di stringersi intorno alla bandiera ch'è simbolo delle loro aspirazioni, quel giorno si risolverà il problema che ora affatica le menti. E rivedremo accanto a noi anche gli antichi amici che si sono scostati dalle nostre file.

IL SENATORE GIOVANNI ARRIVABENE

La dolorosa notizia della morte di questo patriota venerando era fatta presentire dai dispacci sulle fasi della sua malattia, ma se non ha destato sorpresa, ha prodotto un profondo sentimento di cordoglio in quanti, amando l'Italia, serbano nell'anima un culto per gli uomini che l'hanno onorata.

Giovanni Arrivabene avea passato i 93 anni, imperocchè egli era nato il 24 giugno 1787, ma la grandezza morale di quella nobilissima figura era tale che pareva egli avesse acquistato il diritto di sfuggire ancor per lungo tempo alla legge fatale della natura.

V'hanno uomini che, più lungamente vivendo, maggiore lasciano il desiderio di sè e più vivo il rimpianto della loro dipartita dal mondo, che li ha venerati ed amati.

La vita del conte Giovanni Arrivabene fu lunga, eppure parrà a tutti che la natura sia stata crudele nel troncarla, imperocchè è sempre troppo breve il tempo lasciato agli uomini che operano il bene.

Egli, fino all'ultimo momento ha conservato mirabili la lucidità della mente e il vigore dell'intelligenza e caldo l'affetto alla patria, alla libertà, alla giustizia.

La vita di lui fu una serie non interrotta di atti nobili e generosi. Sòrto da una delle più patriottiche famiglie dell'aristocrazia lombarda, ebbe per divisa *noblesse oblige* e la nobiltà dei natali illustrò colla integrità d'una vita, tutta consacrata alla patria ed al benessere dell'umanità.

Caduto il primo regno italico, il conte Arrivabene cominciò a lavorare pel risorgimento morale e politico della patria.

Fondò scuole di mutuo insegnamento e nelle sue *Memorie* scrisse che quegli anni furono i più felici della sua vita ed aggiunse:

« I piaceri l'uomo li deriva da varie
« sorgenti, quasi tutte più o meno im-
« pure; la felicità ei non l'attinge che
« alla fonte purissima del bene ope-
« rare. »

Questa aurea sentenza fu la guida della sua vita.

Nel 1820, Giovanni Arrivabene ospitò nella sua villeggiatura, presso Mantova, Silvio Pellico, il quale fu arrestato il 13 ottobre 1820. Dopo quell'arresto Confalonieri e Arrivabene ed altri liberali tennero conferenze per concertarsi sull'attitudine che i patrioti lombardi dovevano addottare.

L'ultimo venerdì del maggio 1821, Arrivabene fu arrestato alla sua villa della Zaita.

Il famigerato Salvotti, inquirente austriaco, pretendeva che l'Arrivabene denunziasse Pellico, come carbonaro, e l'Arrivabene rispose: « Come denun-
« ziare, tradire l'amico, l'ospite? Che
« leggi son queste? Le più immorali
« del mondo. Mi condannino pure. Mi
« trovassi mille volte in simil caso,
« farei mille volte lo stesso. »

Quella sdegnosa risposta, data sotto la pressione del carcere, del patibolo forse, scolpisce l'uomo, il suo carattere, il suo animo, meglio di qualsiasi monumento.

Uscito dal carcere di San Michele di Venezia, ma perseguitato di continuo dalla polizia austriaca, l'Arrivabene si risolse a lasciare il suolo della patria ed emigrò in Isvizzera dapprima, in Francia e in Inghilterra poscia.

In Inghilterra gli pervenne la notizia che il 21 gennaio 1824 egli era stato condannato a morte in contumacia. Passato poi nel Belgio, che egli doveva amare e onorare come seconda patria e che a lui tributò cittadinanza e prove straordinarie di stima e fiducia, l'Arrivabene scriveva nel 1838:

« Alle mie vicissitudini io sono de-
« bitore di un bene che non può es-
« sere tenuto mai troppo in pregio da
« chiunque faccia caso della sua di-
« gnità d'uomo. Venuto a vivere in
« paesi liberi, io mi trovai in una
« posizione politica franca, schietta,
« sincera, perchè in armonia colle mie
« opinioni, le quali io potei libera-
« mente manifestare senza pericolo, e
« modificare o mutare, pel solo intimo
« convincimento, senza tema di essere
« tacciato di ipocrisia o di viltà. »

In Inghilterra e nel Belgio l'Arrivabene studiò le istituzioni di beneficenza e, come egregiamente fu detto da un suo biografo, gli si attaccò il *contagio del lavoro.*

Dal 1822 in poi pubblicò opuscoli e articoli su questioni relative alla pubblica beneficenza o su problemi d'economia sociale, dimostrando la più felice armonia della mente del pensatore e dello scienziato col cuore del filantropo.

Il suo lavoro sulla statistica del comune di Gaesbek nel Belgio, richiestogli dall'economista Senior, fu inserito negli Atti del Parlamento britannico.

Tradusse in italiano e in francese opere insigni di pubblica economia, promosse congressi e associazioni d'economia nel Belgio e a quelle società, e all'Arrivabene, divenuto operoso cittadino della nuova patria, il Belgio deve la liberazione dal dazio consumo.

Membro e presidente di numerose Società operaie e scientifiche, l'esule italiano fu eletto nel 1850 consigliere provinciale del Brabante.

Nel Belgio contrasse illustri amicizie e l'attuale pontefice, che fu Nunzio a Bruxelles, strinse coll'esule lombardo un'amicizia, della quale si ebbe anche lo scorso anno la manifestazione, quando l'antico Nunzio, divenuto Pontefice Sommo, invitava, con affettuosa premura, l'amico a visitarlo in Vaticano.

E il venerando patriota aderì con pari affetto all'invito.

Non ricorderemo tutte le vicende del conte Arrivabene nel Belgio, nè le opere da lui compiute o i lavori scientifici pubblicati, imperocchè non è nostro proposito oggi scrivere la vita di lui, ma soltanto rendere omaggio alla sua venerata memoria e riassumere i meriti grandi che egli ha alla riconoscenza della umanità.

Non ricorderemo nemmeno, perchè ne sarebbe troppo lunga l'enumerazione, le onorificenze insigni che al conte Arrivabene furono accordate da governi e da Società importanti.

Nel 1852 il Re Vittorio Emanuele decorò l'esule illustre, che onorava l'Italia nel Belgio, e il conte di Cavour, inviandogli l'onorificenza Mauriziana, così scriveva al conte Arrivabene:

« Permettete che nel felicitarmi, io
« vi dica francamente che non ho
« mai, da che son ministro, firmato
« con maggior piacere un decreto,
« quanto feci segnando quello che vi
« collocherà sul petto una patria ono-
« rificenza. »

Nel 1859, l'esule tornò in patria, che egli, dopo la condanna, aveva riveduta nel 1843. Liberata la Lombardia, il Re nominò senatore l'illustre patriota, prevenendo i desiderii di quei collegi elettorali che avrebbero voluto

onorarsi schiudendogli le porte del Parlamento nazionale.

Entrato nella Camera vitalizia, il conte Arrivabene prese parte molte volte ad importanti discussioni e fu relatore di varii progetti di legge, portando nella sua opera di legislatore i frutti della scienza e dell'esperienza e il convincimento d'una mente educata alla libertà e di un cuore rettissimo.

Presidente di Commissioni governative, ambasciatore straordinario in Belgio, nel 1866, per salutarvi, in nome di Vittorio Emanuele, l'avvenimento al trono di Leopoldo II, il conte Arrivabene potè, finalmente, rivedere la sua Mantova libera, e non è descrivibile l'entusiasmo con cui la patriottica città salutò il ritorno dell'esule illustre.

Dal 1866 al 1880 il venerando uomo attese ai suoi studi prediletti di pubblica economia, e mosso da quel sentimento del dovere che fu l'ispirazione di tutta la sua vita, venne più volte, malgrado l'avanzatissima età, a Roma, per prender parte ai lavori del Senato, davanti al quale pronunziò il suo ultimo discorso il 18 gennaio 1880, ammonendo il governo intorno alla necessità di non perturbare le finanze dello Stato.

Venerato da tutti i partiti, l'illustre cittadino, la cui vita fu onore di due patrie e culto indefesso del bene, lasciò nelle sue *Memorie* insigni ammaestramenti e nobilissimi eccitamenti.

L'Italia, che piange oggi sulla tomba di uno dei suoi figli più benemeriti, attinga a quelle memorie inspirazioni alla virtù, al patriottismo, alla modestia.

La memoria di Giovanni Arrivabene sarà sacra finchè abbiano un culto nel mondo il sentimento di patria e la scienza.

Patriota, precursore del risorgimento nazionale, uomo di carattere integerrimo, di cuore benefico, scienziato eminente, Giovanni Arrivabene sarà annoverato tra gl'italiani più illustri e benemeriti.

L'ITALIA E LA FRANCIA
NELLA TUNISIA

Se i giornali e il governo francese potessero immaginare l'effetto che producono certe lunghe notizie officiose sugli affari della Tunisia, sicuramente se ne asterrebbero. Esse rivelano una ignoranza dolorosa delle cose italiane e degli intendimenti della grandissima maggioranza degli italiani. Siamo così vicini alla Francia; abbiamo tanti rapporti fraterni e assidui di ogni specie: vi sarebbero tante ragioni per conoscersi pienamente, e tuttavia questo pare che non sia possibile! I ministri degli affari esteri della repubblica francese si susseguono e si rassomigliano, e coltivano tutti le stesse ubbie e le stesse vane apprensioni. Essi si sono fitti in capo che l'Italia voglia esercitare nella Tunisia una influenza a danno della Francia, e quasi quasi ordisca secreti disegni di annessione. Ora tutto ciò è falso, falso, falso. L'Italia non cerca le annessioni, non vuole esercitare soverchianti influenze a danno della legittima influenza francese; non le ha mai cercate, non le ha mai volute esercitare. Se acquista una ferrovia, se domanda di esercitare direttamente una linea telegrafica, se coltiva le relazioni colla fiorente colonia italiana che esiste a Tunisi, e vi promuove le scuole e fa sentire leggiti ai nostri concittadini che non sono senza tutela e senza difesa, ma che uno Stato li protegge, il quale ormai conta qualcosa nel mondo, in che si menoma, in che si turba la legittima influenza francese?

Noi riconosciamo oggi, come abbiamo sempre riconosciuto, i grandi interessi militari ed economici che impegnano i conquistatori dell'Algeria a non lasciar occupare da uno Stato straniero la Tunisia; li abbiamo giustificati e altamente apprezzati. Ma i conquistatori dell'Algeria devono nella loro equità riconoscere che l'Italia, la quale finisce al mar Siculo, non può permettere che uno Stato straniero occupi la Tunisia. *Il governo del Bey, libero e indipendente, è quello che occorre; se non vi fosse, bisognerebbe crearlo; poichè c'è, lo rispettino tutti.*

Adoperiamoci tutti, italiani e francesi, a spandere nella Tunisia i benefici influssi della civiltà; facciamo a prova colà gara e opere di progresso; vi è posto per tutti in un paese che ha sete di ordine, di coltura, che invoca la fecondazione dei capitali stranieri. Se la Francia si perturba perchè l'Italia chiede una linea telegrafica diretta e vi si oppone con ogni specie di artifizi e di cavilli, crea essa una questione italiana a Tunisi, negando ciò che nessun governo civile può negare ad un altro e assumendo un aspetto di eminente protettorato sulle faccende della Tunisia, che non può spettare a nessun governo, tranne a quello del Bey.

Ammettiamo che certe suscettività nervose di qualche rarissimo giornale italiano, se i francesi disegnano grandi lavori pubblici a Tunisi, sono egualmente dispiacevoli. Ma i giornali sono liberi di giudicare a loro talento e non impegnano i loro governi, mentre l'affare del telegrafo direttamente risale sulla responsabilità del governo francese. Non vi sarà mai in Francia un ministro degli affari esteri così, liberandosi dai tradizionali impacci di una diplomazia più cauta e sospettosa che antiveggente, intenda quest'affare tunisino nella sua verità? Ciò che noi diciamo ci pare così esatto dal punto di vista italo-francese, che vorremmo raccomandarlo alle eque considerazioni del ministro degli affari esteri della Francia, che non è un pensatore volgare, ma un filosofo elevato, uso a considerare dall'alto le vicende dei popoli e le loro relazioni.

Ma buon Dio! Come si può attribuire all'Italia l'idea di attaccar brighe colla Francia per gli affari di Tunisi? E come si potrebbe attribuirglielo in questo momento supremo, quando essa concentra tutta la vitalità economica in una impresa audacissima, qual'è quella del riscatto del corso forzoso? Non significa essa in modo indubitabile che l'Italia si raccoglie in se medesima, aborrente da ogni specie di avventure, e s'impegna a custodire la pace con gelosia profonda?

Qui, meglio che i discorsi, parlano i suoi atti; meglio *che un Demostene parla l'azione*, diceva il grande poeta ungherese Petöf. E com'è possibile che l'Italia voglia coltivar rancori colla Francia, se la riescita medesima della operazione del riscatto del corso forzoso in più modi si collega alle pacifiche e feconde relazioni economiche della Francia? Non parliamo delle memorie ideali, che hanno un grande valore ai nostri occhi, ma ragioniamo coi freddi calcoli degli interessi legittimi.

Quindi ogni argomento e ogni cosa concorrono a dimostrare che l'Italia deve dare esercitare in Tunisia una influenza legittima, senza scemare, combattere o impacciare quella non meno legittima della Francia; che non l'invidia, ma la cordiale cooperazione deve animare i due popoli e i due governi in questa pacifica gara. A raggiungere questo scopo bisogna bandire i sospetti; e non spiegare l'atto di cortese omaggio del Bey ai nostri sovrani che visitano la Sicilia in altro modo che quello che è.

Quando i Reali di Napoli andavano in Sicilia, vi sono frequenti esempi di queste Legazioni tunisine; e sarebbe stato un atto scortese e di cui l'Italia si sarebbe ricordato, se al nostro Re il Bey di Tunisi non avesse reso in modo degno il saluto della vicina Tunisia. Si rassicurino quindi gl'ispiratori dell'*Agenzia Havas*, il saluto del Bey ai Sovrani d'Italia, non è un saluto di vassallaggio futuro, ma di libero Principe. E come tale ci piace considerarlo. Però, perchè non sia il saluto di un vassallo, ma di libero Principe, è uopo che, nè Italia, nè Francia menomino la sua piena libertà, nella quale è la guarentigia della pace e dell'accordo dell'Italia e della Francia, impegnate da troppi motivi fraterni a non dare alle faccende tunisine una importanza maggiore del vero e a non far sorgere degli incidenti che si devono togliere all'altezza di controversie diplomatiche, che ne potrebbero preparare di peggiori.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Mirandola

Riceviamo da varie sezioni di questo collegio corrispondenze di amici nostri egregi e autorevolissimi, le quali ci assicurano che il risultato del ballottaggio sarà favorevole al candidato costituzionale, commendatore Giovanni Cadolini.

I voti dati, domenica, al conte Corbelli, perchè si volle tributare all'egregio gentiluomo una manifestazione di stima, andranno al comm. Cadolini, al quale andranno pure molti dei voti riportati dall'avv. Gallini, sebbene questi raccomandi ai suoi amici di votare pel Cadenazzi.

Il *Popolo Romano* sostiene il candidato repubblicano e ciò prova che pel governo del Re, le candidature repubblicane sono preferibili alle costituzionali. Il ministero non si preoccupa delle istituzioni, ma unicamente del proprio interesse partigiano.

Il nuovo f tto non ci sorprende, ma speriamo che esso infonderà negli elettori del collegio di Mirandola nuovo vigore onde condannare col Cadenazzi il ministero e i repubblicani suoi alleati

Collegio di Crescentino

Facendo voti pel trionfo dell'ingegnere Pietro Lucca pubblichiamo il seguente proclama da lui pubblicato agli elettori dopo lo scrutinio del 9:

Amici,

Io vi ringrazio per l'imponente dimostrazione di fiducia, che voi avete data ai principii che io ho l'onore di professare.

Ferocemente combattuto da taluni, per cui il fine giustifica i mezzi, voi, colla vostra benevolenza, mi avete dato un grande conforto. Io ve ne sarò sempre riconoscente.

Elettori!

Preparatevi animosi e compatti a sostenere una nuova battaglia per la difesa dei comuni principii.

La vostra vittoria di ieri renderà anche più accaniti i vostri avversarii. Essi, perchè sono potenti, vogliono imporvi la loro volontà, voi dovete dimostrare ad essi ed all'Italia che nel collegio di Crescentino si vuole che pesi la vera volontà del paese.

Qualunque sia il risultato della lotta, a voi tutti dedicherò sempre riconoscente la mia operosità disinteressata, la mia immutabile devozione.

PIETRO LUCCA.

Lettere da Napoli

(*Corrispond. particolare dell'Ottimista*)

Napoli, 11 gennaio

Vi ho telegrafato la notizia dell'ottima impressione prodotta dalla lettera che il principe di Belmonte indirizzò ieri al *Pungolo* e al *Piccolo*, e ve la confermo ora.

Se i riguardi indispensabili in questi giorni di lotta non mi obbligassero ad esser discreto, vi darei anche i documenti di quella impressione, e vi farei toccar con mano la certezza della vittoria che il principe di Belmonte riporterà nel ballottaggio di domenica.

La lettera del futuro deputato del primo collegio di Napoli è onesta, schietta, semplice. L'aver avuto il coraggio di scrivere in una dichiarazione di principii la parola *clericale* è la migliore smentita alle accuse, non partigiane, ma immorali a cui era fatto segno il principe di Belmonte.

Che dice infatti il candidato della maggioranza del collegio S. Ferdinando? « Voglio che la Chiesa non sovrasti allo Stato, nè questo a quella, ma vivano insieme sul terreno comune della libertà. Se ciò significa essere clericale, in questo caso lo sono anch'io!!

Non è questa forse la formola di Cavour: *libera Chiesa in libero Stato?* E chi ha osato mai dire che il conte di Cavour fosse clericale?

Eppure, questa era l'arma più forte di cui si valevano gli avversarii del principe di Belmonte per combattere l'elezione. La sua dichiarazione franca, esplicita, onesta, ha spezzato quell'arma, ed assicurato completamente la riescita del principe nel ballottaggio di domenica prossima.

Quella dichiarazione era soverchia per coloro che conoscevano il principe, e domenica scorsa votarono per lui. Era però indispensabile il farla pubblicamente oggi, che gli avversarii non rifuggivano da qualunque arte per iscalzare la candidatura Belmonte, ponendo innanzi lo spauracchio del clericalismo.

Finchè gli amici del principe lo dicevano essi, si poteva gridare alla mistificazione; oggi che il Belmonte l'afferma da sè stesso, così francamente, così lealmente, così esplicitamente, niuno ha più il diritto di dubitarne. La parola di un gentiluomo, pubblicamente data, solenne nella sua semplicità e nella sua schiettezza, non può essere posta in dubbio, non può essere sospettata.

Prima di darla quella parola, il principe di Belmonte ha dovuto calcolarne le conseguenze, ha dovuto considerare che quella dichiarazione lo compromettava. Se egli fosse stato legato al partito clericale, come i suoi avversari pretendevano, non avrebbe potuto così ricisamente sconfessare il suo partito senza sollevare una protesta, senza essere sconfessato alla sua volta da coloro con cui sino a ieri avrebbe dovuto essere legato.

Ora, per quanto si sappia e si dica, niuno ha sollevato il menomo dubbio sulla lealtà della dichiarazione del principe di Belmonte. È questa la migliore guarentigia — se pur già fosse stata necessaria — per coloro che non lo conoscono da vicino; è questa la miglior conferma della sua dichiarazione franca ed onesta.

Ma poniamo anche — ciò che non potrebbe essere neppur lontanamente sospettabile — che gli avversari del principe di Belmonte avessero in buona fede affermato essere egli clericale. Poniamo anche — non si potrebbe essere più generosi di così — che essi non siano convinti che il passato del principe di Belmonte sia diverso da quello che i suoi amici conoscono, e che credano in buona fede che il principe sia un convertito.

Ebbene? Se sono onesti, se sono liberali davvero, se amano sinceramente il paese, dovrebbero essere lieti. Questa Italia, che essi si sforzano di dare a credere di averla fatta da soli, di amarla da soli, di esser soli capaci di salvarla e difenderla, questa Italia che è terra nostra benedetta, e che non si atteggia a matrigna per tutti i suoi figli, questa Italia deve avere un fascino tale nella sua indipendenza, nella sua libertà, da attirare anche coloro che potrebbero averla osteggiata ieri. E però gli avversarii del Belmonte, se realmente credono ad una conversione, dovrebbero esserne tanto più lieti, e gittando lontano l'arma di partito che la dichiarazione del principe ha loro spezzato tra le mani, raccogliersi intorno a lui e confessarsi vinti, e dichiarare che si erano ingannati.

Ma non ne faranno nulla. Fortunatamente il principe di Belmonte non ha bisogno di loro. Egli ha per sè tutto il suo passato, la stima de' suoi amici, ed oggi quella della gran maggioranza degli elettori. E pare che basti — l'urna s'incaricherà di dimostrarlo domenica ventura.

Da Montecorvino si hanno le migliori notizie intorno alla posizione dell'egregio avvocato Spirito nel prossimo ballottaggio. Per oggi non posso dirvene di più.

Stanotte è cominciata la percezione daziaria per conto del governo, a cui fu consegnata ieri dagli agenti del municipio. L'ispettore delle gabelle cav. Gotti è restato soddisfattissimo del modo come funzionava quel servizio, e ne ha manifestato il suo compiacimento al cav. Bucci.

Il cav. Bussa assume la direzione invece del cav. de Bernardis, il quale resterà ancora per qualche tempo in ufficio per assistere alle operazioni di stralcio, dopo di che verrà probabilmente destinato alla direzione del contenzioso.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. — La ufficiosa *Politische Correspondenz* del 9, parlando dell'aggiornamento del matrimonio dell'arciduca Rodolfo colla principessa Stefania del Belgio, scrive: « Crediamo sapere che fu unicamente in considerazione del rigore della stagione che le due Corti del Belgio e dell'Austria hanno deciso di rimettere il matrimonio ad un'epoca più favorevole. Tutti troveranno naturale che si eviti di esporre inutilmente la salute della fidanzata e dei suoi genitori alle intemperie dell'inverno durante il lungo viaggio da Bruxelles a Vienna e nelle feste pubbliche che avranno luogo a Vienna ed a Praga. »

— Un articolo del *Pester Lloyd* attribuito a fonte diplomatica, constata che la Russia se ha riconosciuto i suoi veri interessi non rifiuterà il suo appoggio all'influenza austriaca nella penisola balcanica.

ROMA

Ritorno. — L'on. Minghetti, proveniente da Bologna, ha ieri fatto ritorno in Roma.

Consiglio comunale. — Se il sindaco sarà ristabilito dalla lieve indisposizione che lo ha colto, il Consiglio comunale sarà convocato in seduta pubblica e segreta per venerdì sera.

Saranno poste all'ordine del giorno varie proposte che riguardano l'amministrazione ordinaria. Ne vanno però segnalate specialmente due, che si annunciano con insolita magniloquenza. Esse sono le seguenti: 1. Discussione generale sull'indirizzo economico e finanziario del comune di Roma; 2. Nomina di una Commissione onde studiare le cause per le quali si sono diseccate le fonti della produzione in Roma ed avvisare ai modi di ravvivarle.

Dio ci guardi dal dire parola che possa sembrare meno che conveniente all'importanza ed alla serietà degli argomenti che si costituiscono in quelle due proposizioni formulate dalla Commissione generale del bilancio. Crediamo però di poter dire che, specialmente in questo momento, una discussione su quel terreno può facilmente convertire il Consiglio in accademia teorica. Ad evitare ciò, occorre pertanto che i singoli consiglieri si apparecchino convenientemente per quest'occasione e che sappiano incarnare le loro idee con proposte chiare e concrete.

Elettori politici. — È stato emanato dal Campidoglio l'avviso agli elettori politici del secondo collegio per la votazione di ballottaggio di domenica prossima.

I locali sono quelli stessi della passata domenica. Le sale saranno aperte al pubblico alle ore 9 ant. I seggi delle diverse sezioni rimangono costituiti dagli uffici definitivi già composti nella passata adunanza.

Gli elettori che non avessero ricevuto il certificato di iscrizione o non lo avessero conservato, potranno ritirarne un duplicato all'ufficio di statistica, posto in Campidoglio, sotto il portico del Vignola.

Sindaco e Giunta. — Ieri si è adunata in Campidoglio la Giunta comunale per la trattazione degli affari ordinari. Mancava il ff. di sindaco, rimasto in casa perchè indisposto con un po' di lombaggine

Inaugurazione. — Domenica prossima, al tocco, avrà luogo l'inaugurazione dei nuovi istituti universitari in via delle Quattro Fontane.

Sappiamo che la cerimonia avrà luogo con l'intervento del ministro e del Corpo accademico.

Parleranno i professori Tommasi-Crudeli e Moleschott.

Rivelazioni gravissime. — S'aspettava da qualche giorno che il monte partorisse e finalmente il topo è nato. Augusto Ruspoli non può essere deputato; egli, dando in affitto un piano del suo nuovo palazzo in via Due Macelli all'ufficio di istruzione municipale, ha avuto il torto di farsi pagare la pigione. Vi par poco? Ma c'è di peggio. Ha messo per condizione del contratto, accettata dal comune, che il passaggio a quel piano sia per la scala piccola anzichè per la grande. Certo questo signor Ruspoli che dopo essersi fabbricato un piano appositamente per se ed esserselo adattato con cura ed amore a' bisogni della propria famiglia, si rassegna, per cedere alle continue insistenze del municipio, a privarsene, facendosene anche pagare una pigione tenue, è un sordido avaro!

E l'affare della scaletta? Si tratta di un palazzo nuovo ed ancora tutto da affittare. Il Ruspoli pensa giustamente che il vivai dalle bambine può allontanare gli inquilini. Facendo il sacrificio di cedere il suo piano, dice al comune: almeno lasciatemi gli altri e contentatevi del passaggio per la scala piccola. Il municipio che ha fatto inutilmente — intendetelo bene — parecchie altre ricerche offrendo, con criteri nuovissimi d'amministrazione, e sempre inutilmente, condizioni assai vantaggiose, accoglie a braccia aperte quel patto e lo stipula nel contratto. Via, bisogna convenire che quel Ruspoli il quale fa tutto ciò e non si smuove neppure di fronte a certe sollecitazioni fattegli da qualcuno del municipio, non sappiamo con quanta delicatezza, in questi giorni di ballottaggio, è un nemico del paese, un avversario dell'istruzione.

Come invece tutela gli interessi del pubblico quella stampa che rivela certe nefandezze del candidato moderato! C'è un ufficio di istruzione che si ostina a buttar via dei quattrini in una scuola inutile e deserta: nessuno parla: si fanno dei reclami sull'umidità dei nuovi locali e sui pericoli dei malanni ai bambini: se ne infischiano. S'arrampicano invece su per le scalette loro e di lì salvano il Campidoglio! Povero *Cola*! E poveri contribuenti!

I granduchi al Vaticano. — Ieri a mezzogiorno i granduchi Sergio e Paolo di Russia si recarono al Vaticano per visitare S. S. Leone XIII.

Erano accompagnati dal contrammiraglio d'Arsenlew, dal professor Lacoste, dal colonnello Stepanow, dal capitano Derfelden e dal cav. Stanislao Salviati.

I granduchi vestivano le loro divise militari di gala.

A piedi della scala del palazzo pontificio erano ad aspettarli i bussolanti e le guardie svizzere che li scortarono fino alla soglia della sala Clementina ove furono incontrati dal prefetto delle cerimonie pontificie, quindi dal maggiordomo di Sua Santità, e finalmente da monsignor maestro di camera che li condusse nelle stanze private del Papa, ove si trattennero a conversare lungo tratto di tempo.

Il seguito dei granduchi fu pure presentato a S. Santità.

Finita l'udienza i granduchi andarono a visitare il cardinale Jacobini, segretario di Sua Santità.

Con le stesse cerimonie furono ricondotti fino alle loro carrozze.

Alunni giudiziari. — Ci si manda, con preghiera d'inserzione, una specie di *memorandum* sulla sorte degli alunni e scrivani addetti alle cancellerie giudiziarie per la provincia di Roma. Ne togliamo i seguenti brani, che dedichiamo alle competenti autorità, perchè veggano se c'è modo di contentare questi signori.

L'ultimo regolamento riguardante gli alunni e scrivani addetti alle cancellerie giudiziarie, stabilisce nell'annessa tabella, lettera B, numero 50 posti di abilitati per il distretto della Corte d'appello di Roma.

Coloro che nel 1875 furono abilitati vice cancellieri, quasi tutti hanno avuto il posto e ne sono rimasti otto o dieci, i quali presto pure dovranno essere collocati (almeno si suppone). Conseguentemente a Roma, sono mancanti, a norma della suddetta tabella, più di quaranta posti.

La prima Presidenza di Roma, con sua circolare, bandiva il concorso a venti posti di abilitati vice-cancellieri, e la Commissione esaminatrice, tra gli esaminati trovò 43 idonei ad essere vice-cancellieri

Oggi il ministero non dovrebbe permettere che gli altri 23, che vengono appresso ai primi 20, rimangano senza l'abilitazione e siano obbligati a rinnovare il concorso; ma invece li dovrebbe abilitare, e nella graduazione tenerli in quell'ordine numerico che la Commissione ha creduto di fare.

Deviazione della via Laurentina. — Il sindaco ha pubblicato la notificazione seguente:

« Con deliberazione del giorno 12 novembre p. p. anno, il Consiglio comunale di questa città approvava in massima il progetto presentato dalla Società agricola delle Tre Fontane per la deviazione del primo tronco della via Laurentina, allo scopo di migliorare l'accesso al proprio stabilimento fuori porta S. Paolo.

« Siccome l'attuazione di quel progetto reca la soppressione d'un tratto di strada comunale e la costituzione di un nuovo tronco, egli è perciò che a senso e per gli effetti degli articoli 17 e 18 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865 n. 2248, allegato *F*, si avverte il pubblico che per lo spazio d'un mese da oggi sarà depositato nella segreteria generale di questo municipio il progetto suddetto, affinchè chiunque vi abbia interesse possa prenderne cognizione e presentare in iscritto le sue osservazioni o reclami. »

Caccia e cacciatori. — È uscito il fascicolo — ottobre-novembre — della *Rivista agricola romana*, pubblicazione ufficiale del Comizio agrario di Roma.

Tra le materie di quella pregevole pubblicazione è specialmente degna di essere notata la relazione presentata al Comizio dall'avv. Tommaso Tittoni, intorno al nuovo progetto di legge sull'esercizio della caccia e dell'uccellazione. In questa relazione è presa ad esame la legge sulla caccia, che ora sta dinanzi alla Camera, e da un esame accurato della medesima l'egregio relatore fa discendere le modificazioni proposte nell'intento di « dare alla legge un carattere più liberale e di renderne più facile e più sicura l'applicazione. »

Cotesta pregevolissima relazione venne approvata nell'assemblea generale del 2 dicembre decorso. Essa sarà con grandissima efficacia consultata da quanti si interessano dell'importante problema, che in questo scritto dell'avv. Tittoni è trattato e risoluto con i sani principii delle dottrine giuridiche ed economiche.

Verificazione dei pesi. — Il sindaco avvisa che i venditori ambulanti e gli esercenti, con banco od altro, in luoghi aperti, i quali sono contemplati nella tabella generale delle industrie soggette alla verificazione periodica dei pesi e delle misure, dovranno, da oggi a tutto marzo 1881, e innanzi d'intraprendere la loro industria e il loro commercio, presentare i pesi, le misure, e gli strumenti da pesare, al bollo di verificazione annua.

I contravventori saranno denunciati alla Pretura urbana per l'applicazione delle pene comminate dalla legge.

Agli utenti pesi e misure. — Il sindaco rende noto:

Lo stato degli utenti pesi e misure per l'esercizio 1881, compilato dal comune a norma del summenzionato regolamento, è in pubblicazione nell'ufficio di polizia municipale in Campidoglio a tutto il 14 febbraio del suddetto anno.

Gli utenti, non compresi nel menzionato stato, hanno l'obbligo di domandare la loro inscrizione; in mancanza, incorreranno nella penalità di cui all'art. 2 della legge suocitata.

Tanto le denuncie che i reclami saranno ricevuti nel suddetto termine di pubblicazione dall'ufficio suindicato.

Assemblea generale. — Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale della Società cosmo-umanitaria. Dopo varie comunicazioni della presidenza e dopo approvati i conti dell'anno 1880 si procedette alla elezione delle cariche. Risultarono riconfermati il presidente ed i consiglieri ed a segretario generale della Società fu eletto il signor Pietro Ceracchi.

Scopo del sodalizio, come è noto, è solo l'istruzione e la beneficenza: è assolutamente esclusa la politica. Auguriamo alla Società prospere sorti.

Cause dei santi. — Ieri dinanzi ai cardinali appartenenti alla congregazione dei riti ebbe luogo in Vaticano una riunione preparatoria per discutere sul dubbio dei miracoli operati per intercessione del ven. Fra Egidio Maria di S. Giuseppe, laico alcantarino.

Conferenze. — Giovedì sera, 13 corrente, alle 7 1[2 nella sala della Società dei reduci delle patrie battaglie, via Poste Vecchie, 31, il sig. Domenico Beisso terrà la 6.a conferenza popolare educativa trattando il tema: « Spiegazione di alcune parole più in uso nel linguaggio politico, religioso, civile. »

L'ingresso è libero a tutto.

Sepolti vivi. — Ieri ad 1 ora e mezza pom., fuori porta Cavalleggieri, nella vigna denominata Boccanera, stavano lavorando alcuni operai in una cava di breccia; questa ad un tratto disgraziatamente franò sotto i loro piedi rimanendovi sepolti tre lavoranti. Accorsero prontamente i compagni, delle guardie di P. S., e funzionari della medesima, dando mano ai lavori onde tentare di salvare, se era possibile, quegli infelici. Dopo tre quarti d'ora di indefesso lavoro vennero estratti da quella tomba; due di essi erano già morti, ed il terzo, in istato assai grave, fu trasportato alla Consolazione.

Sorpresi a tempo. — Ignoti ladri con false chiavi penetrarono nel magazzino di mobili di una ditta di Vienna in via Belsiana. Mentre preparavansi a far bottino del denaro che stava racchiuso nel banco, e di vari altri effetti, avvertiti probabilmente da un loro compagno dell'accostarsi di una pattuglia se la diedero a gambe lasciando sul luogo oltre gli oggetti rubati, molti ordigni del loro poco onesto mestiere.

Furto in chiesa. — Venne arrestato in piazza S. Marco un bracciante mentre usciva dalla chiesa omonima perchè possessore di un involto, entro cui trovavansi due tovaglie da lui involate poco prima da un altare della chiesa stessa.

Roma e l'esposizione di Milano. — Dal Comitato promotore dell'Esposizione di Milano pel 1881 riceviamo la seguente comunicazione:

Nel dare notizia delle generose deliberazioni dei seguenti Consigli provinciali e Municipi, che stanziarono speciali concorsi a favore dell'Esposizione, il Comitato esprime i sensi della più viva riconoscenza ai Corpi deliberanti medesimi.

Consiglio provinciale di Bologna	L.	2,000
» » Forlì	»	500
» » Siracusa	»	200
» » Roma	»	3,000
Municipio di Brescia	»	1,000
» Asti	»	200

Messa di Palestrina. — Oggi, alle 3 1[2 pom., avrà luogo al Pantheon la prova generale della Messa da *requiem* del Palestrina a sole voci, che sarà eseguita nella chiesa medesima sabato, 15 corrente, per il solenne funerale in suffragio del Re Vittorio Emanuele.

Venerdì, 14, si celebrerà un funerale, per cura della Real Casa, nella sua chiesa del Sudario.

Istituto anatomo-fisiologico. — L'on. ministro della pubblica istruzione ha invitato i professori dell'Istituto suddetto ad incominciare le loro lezioni lunedì, 17 corrente.

Movimento municipale. — Nella giornata di ieri si ebbero: 44 contravvenzioni; 772 ricoverati ai dormitorii; 18 condotti agli ospedali; 0 feriti e 8 cani accalappiati.

Ingerenze indebite. — I fautori dell'avv. Palomba sono tutti in movimento. Entrano nelle botteghe, salgono ai mezzanini, si arrampicano perfino alle soffitte. Cercano poi mediante certi loro adepti a trasformare in botteghini elettorali gli uffici municipali. Che fa l'on. ff. di sindaco con tutte le sue dichiarazioni d'imparzialità? Ci viene riferito che nell'Ufficio VII e nella sezione Pantheon vi sia chi tralascia l'adempimento dei proprii doveri, per cui è pagato col denaro dei contribuenti, per fare propaganda in favore del Palomba. Ci si dice anche che persone estranee agli Uffici vanno minacciando rappresaglie e promettendo ricompense come se fossero loro i padroni del municipio.

Noi chiediamo meglio che dare occasione all'on. Armellini di smentire queste voci e vogliamo sperare che egli darà prova di energia e vorrà tutelare efficacemente il decoro dell'alta carica che occupa.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 9 gennaio 1881:

Nati 24, compresi 1 nato-morto.

Morti 17, dei quali 4 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio

Frezoni Camillo fu Paolo, d'anni 70 — Marocchi Caterina vedova Ferreri, 70 — Pizzuti Domenico fu Luigi, 51 — Zannotti Vincenzo fu Eugenio, 08 — Franzoi Na-

tareno fu Eugenio, 25 — Casace Apollonia fu Serafico, 57 — Malocchetti Giovanni di Michele, 23 — Bozioli Carlo di Gio. Battista, 28.

Morti all'ospedale

Piersgostini Giovanni fu Giuseppe, di anni 30 — Costa Luigi fu Filippo, 76 — Fratucci Vincenza fu Ubaldo, 29 — Bacchini Primo di Giovanni, 34 — Spadoni Giuseppe fu Leonardo, 40.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
12 gennaio 1880 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Min.
Belluno	756,8	3/4 cop.	—	0,5	5,4
Domodos.	757,1	sereno	—	2,2	2,8
Milano	755,7	tutto cop.	—	1,9	2,7
Venezia	754,1	tutto cop.	calmo	0,9	0,1
Torino	756,8	sereno	—	1,3	4,6
Parma	755,5	nebbioso	—	0,2	1,2
Modena	755,9	3/4 cop.	—	0,2	2,9
Genova	754,3	tutto cop.	l. mosso	5,0	1,2
Pesaro	755,4	tutto cop.	mosso	2,5	0,3
Porto Maurizio	754,5	3/4 cop.	l. mosso	7,7	3,9
Firenze	754,5	tutto cop.		5,8	2,2
Urbino	755,9	nebbioso	—	0,5	2,8
Ancona	755,6	tutto cop.	l. mosso	5,3	2,4
Livorno	755,1	pioggia	calmo	5,0	3,5
Città di Castello	756,0	nebbioso	—	3,0	1,0
Camerino	755,6	tutto cop.	—	4,5	0,0
Aquila	756,8	tutto cop.	—	5,5	0,1
Roma	755,3	3/4 cop.	—	4,8	4,8
Foggia	754,0	3/4 cop.	—	9,4	2,5
Napoli	754,9	1/2 cop.	tranq.	11,1	6,4
Potenza	755,0	1/4 cop.	—	6,4	0,9
Lecce	754,5	3/4 cop.	—	12,3	5,9
Cosenza	755,8	3/4 cop.	—	9,8	2,5
Cagliari	757,3	1/2 cop.	mosso	15,0	8,0

BIBLIOGRAFIA

Delle forme di procedura penale in relazione alle forme di governo (Ferrara, tip. Taddei).

Con questo titolo il dottor Tullo Ferraresi di Ferrara ha dato alle stampe un elegante volumetto di 100 pagine, ove tratta un tema della più alta importanza per rispetto al giure penale e costituzionale.

L'autore dimostra filosoficamente e storicamente che il sistema processuale *accusatorio* (tutto orale, pubblico e popolare) non può sussistere che in una vera repubblica, come il sistema *inquisitorio* coi suoi opposti caratteri non è compatibile se non in un governo assoluto; e quindi approva in massima il metodo processuale *misto* che si usa presso di noi, siccome quello che si addice alla forma mista del governo costituzionale.

L'autore si sofferma poi ad analizzare le varie parti della procedura penale in Italia, additando ove il Codice nostro siasi ispirato ai principii del processo inquisitorio e dove a quelli del processo accusatorio; e con criterii saggi e liberali censura quelle istituzioni processuali nostre che a parer suo ripugnano all'indole schiettamente democratica della monarchia italiana. Tali censure colpiscono specialmente la necessaria dipendenza del Pubblico Ministero dal potere esecutivo, la straordinaria onnipotenza del giudice istruttore non temperata da alcun serio controllo, e infine la mancanza di capacità e di indipendenza nei giurì.

L'A. è partigiano del giurì nei giudizi penali, e ne descrive l'organismo in Italia, affrontandolo con quello delle antiche repubbliche greche e romane e con quello delle nazioni moderne, in specie dell'Inghilterra e America e Francia. Ai lamentati inconvenienti della istituzione, egli oppone la necessità della riforma; e le sue osservazioni in proposito ci paiono assennate ed in parte anche nuove, come per esempio quelle sul modo di formazione dei giurì, sul metodo di votazione ecc. ecc.

Dalla dedica del libro appare che il dottor Tullo Ferraresi ha appena ora compiuto i suoi studi nella Università di Ferrara. Ciò torna ad alto onore di lui e della [illegible] Università ferrarese. Infatti, senza sfoggio di troppe citazioni ed autorità, il giovine autore dimostra di aver fatto seri studi nella storia della legislazione e nel diritto penale e costituzionale. Coll'amore che egli dimostra alla scienza e coll'attitudine già spiegata in questo suo primo lavoro, il dottor Ferraresi dà molto bene a sperare di sè.

È uscita la dispensa della *Filosofia delle scuole italiane*, dicembre 1880. Essa contiene le seguenti materie:

« Il problema critico esaminato dalla filosofia trascendente (Francesco Bertinaria); — Le idee cosmologiche positive di R. Ardigò (P. D'Ercole); — Il positivismo e la metafisica (Luigi Ferri); — Bibliografia — Notizie — Recenti pubblicazioni.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Ringraziamenti Reali. — Leggiamo nella *Patria* di Bologna:

Ai signori Zanichelli, Minghetti e Ferdinando Berti, firmatari del telegramma inviato alle Loro Maestà, domenica scorsa, a nome del Circolo Universitario, delle Associazioni progressista e costituzionale, è stato risposto col seguente altro telegramma:

« Palermo, 10 gennaio (ore 10).

« La Loro Maestà molto gradirono gli affettuosi e patriottici sentimenti che furono loro espressi dalla cittadinanza bolognese riunita per iniziativa Circolo Universitario, Associazione costituzionale e progressista onde commemorare le virtù del Re Vittorio Emanuele di gloriosissima memoria. Da Palermo, il Re, la Regina e il Principe di Napoli mi danno l'incarico di pregare V. S. O. essere l'interprete di tutti loro ringraziamenti.

« L'aiutante di campo di S. M.
« De Sonnaz. »

Una valanga. — La *Gazzetta Ticinese* scrive:

« Dalla Leventina si annuncia che la mattina del 6 corrente una grossa valanga, staccatasi dal monte che fronteggia il paesello di Ronco in Val Bedretto, scese con violenza nella valle, e spinta da forza irresistibile, risalì per buon tratto il pendio opposto, inghiottendo nella sua sfrenata corsa tre giovanette ed un uomo di Ronco. Gli abitanti del paese, appena si accorsero della disgrazia, non frapposero indugio a recar soccorso agli infelici; ma dopo un lungo e penoso lavoro non poterono estrarre che i cadaveri delle tre ragazze. L'uomo solo, certo Leonardi Giuseppe, fu estratto ancor vivo, dopo di essere stato per quattro ore sepolto nella neve. Il nome delle tre vittime sono: Forni Desolina, Forni Maria e Leonardi Margherita. »

Questione giuridica. — Abbiamo ricevuto l'importante *Memoria* dell'avvocato Diena di Venezia in appoggio del contro-ricorso di parecchi creditori sul ricorso del R. ministeri delle finanze e del tesoro per la decisione diretta dell'eccezione d'incompetenza sollevata nella causa pel pagamento dei prestiti contratti dai governi provvisori di Venezia del 1848-49.

La *Memoria* è un documento interessante, che conferma la dottrina giuridica dell'avv. Diena e può essere consultata da chiunque voglia conoscere a fondo la gravissima questione connessa con quel ricorso.

La pubblica sicurezza in Romagna. — Dalla Relazione del procuratore del Re presso il Tribunale di Forlì, letta nell'inaugurazione dell'anno giuridico, e riassunta in una corrispondenza da Forlì al *Ravennate*, risultano le seguenti cifre dei reati commessi durante il 1880 nel territorio soggetto a quel Tribunale:

Assassinii compiuti nell'anno	N.	10
Assassinii mancati o tentati	»	12
Omicidi consumati	»	14
Omicidi mancati o tentati	»	22
Ferimenti volontari	»	193

Consorzio Nazionale. — Il *Bollettino Ufficiale* del Consorzio Nazionale, n. 24 pubblica:

Pagamento fatto da S. M. il Re di lire 50,000 prima rata di 1 *milione* offerto da Re Vittorio Emanuele II.

Le deliberazioni di pagamento in rate annuali delle loro offerte di L. 500 del municipio di Cerignara di Nola, di L. 425 di Pettorano sul Gizio e di L. 2000 di Montevarchi.

I seguenti pagamenti fatti a saldo od in conto di antiche offerte: comune di San Giorgio la Montagna L. 70, di Pettorano sul Gizio L. 50, Congregazione di Carità di Carapelle L. 10, comune di Maissana L. 25, Società di mutuo soccorso degli operai di Fivizzano L. 25, comune di Sassano L. 150, di Terricciola L. 30, di Caserano L. 200, di Novoto L. 300, di Squinzano L. 200, di Martano L. 200, di Bruni L. 200 nominali, di Veglie L. 90, di Montalto Pavese L. 50, di S. Stefano d'Aveto L. 40, di Carmiano L. 50, di Mordano L. 100, di Borgo S. Donnino L. 300, di Cella di Bobbio L. 10, Città di Amandola L. 100, comune di Lanciano L. 100, di Campi Salentino L. 200, di città della Pieve L. 250, di Solopaca e Telese L. 50, di Ariano nel Polesine L. 100 e di Carbonara di Nola L. 50.

Nuove oblazioni raccolte dal Comitato provinciale di Padova

Rimborsi di spese postali.

Il principe di Bismarck. — Una prova che il principe di Bismarck non divide le stolte antipatie del predicatore Stöcker e del prof. Heinrich contro gl'israeliti, ci è data dal *Berliner Tageblatt*, il quale assicura che a Friedrichsruhe, i suoi soli più graditi ospiti sono il suo procuratore legale Philipp ed il suo medico il dottor Cohn, d'Amburgo, uomo colto al pari che spiritoso e le cui intelligenti giovarono moltissimo al cancelliere dell'impero. Ambedue questi signori sono israeliti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 contiene:

1. R. decreto con cui l'Istituto agrario zootecnico esistente in Alanno è costituito Scuola pratica di agricoltura per la provincia di Abruzzo Ultra I.

2. R. decreto che aumenta il personale delle guardie di pubblica sicurezza a piedi di 200 agenti a partire dal 1° gennaio.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa:

L'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino tra Santa Lucia e Saint-Vincent. Quindi i telegrammi per tutte le località delle Antille riprendono il loro corso regolare.

Roma, 7 gennaio 1881.

Il giorno 6 corrente in Pomigliano d'Arco, provincia di Napoli, ed il 7 in Follonica, provincia di Grosseto, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 8 gennaio 1881.

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 corrente contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia, e fra le altre le seguenti:

A grand'ufficiale:

Botti comm. Gio. Battista, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Lucca, dispensato dal servizio;

Farina comm. Agostino, procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano, dispensato dal servizio;

Lauria, comm. Maurizio, procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia, dispensato dal servizio dietro sua domanda.

2. R. decreto, 18 novembre 1880, che estende le disposizioni del R. decreto, 10 maggio 1880, anche agl'ispettori capi ed all'ispettore dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi dipendenti dal ministero d'agricoltura e commercio.

3. R. decreto, 21 novembre 1880 che approva il regolamento adottato dal Consiglio provinciale di Messina per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali.

4. R. decreto, 28 novembre 1880, che sopprime la Delegazione di porto di Castelvetrano, compresa nel compartimento marittimo di Trapani, aggregandola a quella di Marsala.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

NOTIZIE ULTIME

VIAGGIO DELLA FAMIGLIA REALE
(Dispacci dell'*Ag. Stefani*)

Palermo, 11. — Alle ore 4 1/2 Sua Maestà la Regina col Principe di Napoli recossi alla Favorita.

Alle ore 4 3/4 S. M. il Re e il Duca d'Aosta recaronsi alla passeggiata in via della Libertà. Come sempre, battimano ed evviva lungo le vie percorse dai Sovrani.

Stasera avrà luogo la fiaccolata.

Catania, 11. — Iersera le popolazioni di Giarre e di Riposto si unirono e percorsero la città con musiche e bandiere, gridando evviva ai Sovrani.

Palermo, 11 (ore 11 pomeridiane). — La ritirata militare colle fiaccole non poteva riuscire più splendida.

Circa duemila erano le fiaccole e i palloni, coi ritratti dei Sovrani.

Percorsa la via Vittorio Emanuele, i componenti la fiaccolata recaronsi sulla piazza del palazzo reale, dove, suonato l'inno reale, accesero fuochi di bengala, gridando: « Evviva ai Sovrani! »

Più di 50 mila persone presero parte alla simpatica dimostrazione militare, facendo ovazioni alle Loro Maestà.

I Sovrani assistevano dal balcone all'imponente dimostrazione, che non cessò dall'applaudire anche dopo suonata la ritirata.

L'illuminazione della piazza Vittoria e l'immensità della popolazione davano un colpo d'occhio d'incanto.

Palermo, 12 (ore 9 ant.) — Alle ore 7 40, le Loro Maestà, S. A. il Principe di Napoli e S. A. il duca d'Aosta, coi ministri, uscirono dal Palazzo reale e percorsero le vie per recarsi alla stazione in mezzo ad una folla plaudente.

Il municipio aveva fatto erigere alla stazione un magnifico portico, sul quale leggevasi: « Avida di rivederli e di raffermare la fede nei destini della patria, Palermo saluta i Sovrani d'Italia. »

Le Loro Maestà erano commosse per l'accoglienza ricevuta.

S. M. il Re disse al sindaco: « Siamo abituati a questi ricevimenti: quello di Palermo ha sorpassato ogni aspettativa. A rivederci presto. »

Alle ore 8 5, il treno reale, fra clamorosi evviva e battimani della folla, moveva per Girgenti.

S. M. il Re lasciò 20,000 lire ai vari Istituti di beneficenza e 25,000 al sindaco per distribuirle ai poveri.

Girgenti, 12 (ore 9 ant.) — Si fanno grandi preparativi pel ricevimento dei Sovrani.

Fu aperto il tronco della strada imboccante la via Atenea che sarà percorsa dal corteggio reale.

Giungono molte persone dalle provincie limitrofe.

Dappertutto animazione ed entusiasmo.

Il palazzo della prefettura è apparecchiato elegantemente per alloggiare i Sovrani e gli altri dignitari.

Palermo, 12. — Dopo mezzogiorno la squadra, composta del *Duilio*, della *Roma* e della *Principe Amedeo*, è partita per la costa di Messina.

Palermo, 12. — Al ritorno dalla stazione, le Società politiche operaie, con bandiere e musica, recaronsi sulla piazza, ove sorge la statua di Ruggiero Settimo, a deporvi una corona, dopo la lettura di un discorso, che rammentò i fatti del 2 gennaio 1848 e la parte presavi dall'illustre patriota.

Indi le Associazioni portaronsi sulla piazza del municipio. Il sindaco, a nome dei Sovrani, ringraziò le Società e la popolazione palermitana per le accoglienze avute.

IL PROGETTO PER ROMA

Alla seduta della Commissione che esamina il progetto sul concorso governativo alla capitale, intervennero ieri i ministri Depretis, Magliani e Baccelli. Il primo fece alcune dichiarazioni in appoggio dell'articolo quarto ed espose delle riserve circa all'aumento della somma e al controprogetto della Commissione, osservando che è assente il presidente del Consiglio.

La Commissione sospese la seduta in causa dell'indisposizione da cui fu colto l'on. Corbetta, essendo stato chiamato l'on. Baccelli a prestargli le prime cure.

La Commissione si adunerà oggi.

I LIBRI SCOLASTICI

Leggiamo nel *Diritto*:

Giorni fa, l'*Opinione* parlava di un libro recente di storia, circolante in alcune scuole primarie, tendente ad insinuare nell'animo inconsapevole dei giovani scolaretti sentimenti di avversione e di disprezzo verso le istituzioni nazionali e verso i sommi nostri patriotti, non escluso nemmeno il Gran Re defunto.

Possiamo assicurare che l'onor. ministro della pubblica istruzione, appena informatone, scrisse all'on. prefetto della provincia, quale presidente del Consiglio scolastico provinciale, affinchè siano fatte le più pronte ed accurate indagini intorno alle scuole, che potessero clandestinamente fare uso di quel libro e, avveratosi il caso, si proceda rigorosamente a termini di legge.

L'on. ministro espresse ancora il desiderio di essere su ciò sollecitamente informato.

IL *DUILIO*

Leggiamo nel *Diritto*:

Il rapporto del comandante Caimi sulla prima traversata di prova del *Duilio* pervenne al ministro della marina quando già era sulle mosse per accompagnare le Loro Maestà in Sicilia. E desiderando studiarlo ponderatamente, tanto più che gli era offerta la fortunata occasione d'avere il *Duilio* nella squadra reale, lo portò seco in viaggio per tutte quelle osservazioni e quei riscontri coi quali, nell'interesse della verità, avesse stimato utile e conveniente di accompagnare gli estratti da comunicare al Parlamento.

Evidentemente nelle ragioni ufficiali si comincia a capire l'enormità di non aver voluto assecondare la così legittima, la così onesta domanda di pubblicare il rapporto sulla navigazione del *Duilio*, quasi che il paese non avesse il diritto di essere informato del come stanno le cose, dopo che si è tentato in tanti modi di falsare l'opinione pubblica.

La scusa che si dà è peggiore del peccato. Il *Duilio* è partito il 21 dicembre da Spezia è arrivato il 22 a Gaeta. Il rapporto della navigazione giunse quindi al ministro il 24 al più tardi il 25, il 26 si sparsero le cattive notizie nei giornali ufficiosi di Roma e di Napoli. Noi sin dal 29 abbiamo manifestato il nostro stupore che tutto ciò non fosse smentito dal governo e domandammo che si dicesse la verità, ed ora si risponde che ciò non fu fatto perchè il ministro era sulle mosse per partire, mentre non lasciò Roma che il 3 gennaio. Come mai giornali ufficiosi ebbero tempo a spargere le cattive notizie, e l'on. Acton non ne trovò non solo per smentirle, ma nemmeno per fare pubblicare il rapporto del comandante Caimi?

Ora ci si dice che il ministro vuole accompagnare colle sue osservazioni *gli estratti* di quel rapporto che crederà di comunicare al Parlamento.

Noi speriamo che la Camera domanderà il *rapporto genuino* e non degli *estratti*; padrone il ministro di accompagnare quel rapporto di tutte le sue osservazioni, il cui tenore possiamo già immaginare.

L'ON. CORBETTA

Le condizioni di salute dell'on. Corbetta continuano ad inspirare inquietudini. Stasera si terrà un altro consulto medico.

L'infermo è sempre a Montecitorio, ove è accorsa immediatamente la signora Corbetta.

Il presidente della Camera e deputati di ogni partito prodigano all'ammalato le più affettuose premure.

Ecco gli ultimi bollettini medici:

« Roma 12, ore 10 ant.

« Notte discreta, attualmente apirettico, seguita la nevralgia intercostale; lo stato però è sempre di una certa gravezza.

« Roma, 12, ore 3 pom.

« Tornato accesso febbrile, però fino ad ora meno grave dell'antecedente.

« *V. Giudici.*
« *F. Occhini.*
« *A. Maggiorani.* »

LE INONDAZIONI NEL PADOVANO

Quantunque gli ultimi telegrammi annunzino che il tempo è migliorato e che le acque decrescono, i disastri prodotti dalle rotte del Bacchiglione e di altri fiumi sono gravissimi, come è attestato dal *Giornale di Padova* e da altri fogli del Veneto.

Il *Giornale di Padova* eccita il governo a provvedere, e noi speriamo che quegli eccitamenti saranno ascoltati e che pei danneggiati del Veneto, Governo e Parlamento faranno quanto fu giustamente fatto pei danneggiati di altre provincie.

Quel giornale scrive:

Le conseguenze della sventura sono tali, che non ammettono indugio, e vogliamo sperare che il governo, scosso finalmente dalla voce di tanti disgraziati, non tarderà più oltre a muovere in loro aiuto.

NOTIZIE FERROVIARIE

Il *Giornale dei lavori pubblici* scrive:

Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha invitato le Società delle ferrovie Romane e Meridionali a redigere d'accordo un memoriale per proporre al governo quanto è da introdursi per la legislazione ferroviaria nel nuovo Codice di commercio di prossima discussione.

— Presso l'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia in Milano ha principiato le sue conferenze la Commissione nominata per l'unificazione dei segnalamenti sulle tre grandi reti ferroviarie, Alta Italia, Romane e Meridionali.

DISCORSO DELL'ON. SERENA
(Corrispondenza telegrafica dell'*Opinione*)

Putignano, 12. — L'on. deputato Serena è oggi giunto a Putignano, ultima stazione del suo viaggio elettorale. Anche qui fu ricevuto da accoglienze festose. Tenne nel palazzo di città un altro applauditissimo discorso, in cui, sintetizzando ciò che disse nelle altre frazioni, conchiuse col ringraziare il collegio intero delle affettuose e splendide accoglienze ricevute; assicurando che ne conserverà imperitura ricordanza.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 11. — Ghazi Osman pascià fu nominato ministro della guerra.

Vienna, 11. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli:

Il sultano ratificò i protocolli relativi allo scioglimento della questione di Arab-tabia, e firmò l'iradè riguardante la congiunzione delle ferrovie austro-ungariche colle turche.

Parigi, 11. — Le Camere hanno ripreso oggi la sessione, ma parecchi membri essendo assenti in causa delle elezioni municipali, esse si sono aggiornate al 20 corrente per le elezioni degli uffici presidenziali.

Madrid, 11. — La Camera incominciò a discutere l'indirizzo.

Leon y Castillo, liberale, rimprovera il governo di cercare l'alleanza delle Corti del Nord, e di avere accettato le offerte della loro diplomazia contro la democrazia francese.

Canovas oppone una smentita formale alle voci riguardanti un'alleanza colla Germania, la quale alleanza è così impopolare alla maggioranza del paese. Egli soggiunge che le relazioni tra la Francia e la Spagna non furono mai più cordiali.

Mantova, 11. — Il senatore Arrivabene è morto.

Londra, 11. — Camera dei comuni. — Il marchese d'Hartington, rispondendo agli attacchi contro il governo, dice che le proposte di coercizione per l'Irlanda saranno basate sui rapporti ufficiali, i quali constatano l'esistenza del terrorismo creata da una piccola banda di bricconi.

Il ministro soggiunge che bisogna sospendere temporaneamente la libertà e ristabilirla quindi nella sua sostanza.

Healy dice che le leggi ordinarie in Irlanda sono barbare, e si meraviglia che Hartington domandi ancora leggi straordinarie.

La discussione dell'indirizzo è aggiornata.

Londra, 12. — Il *Daily-News* dice che è dovere imperioso delle potenze di lasciare da parte tutte le meschine gelosie, di agire d'accordo nell'interesse dell'umanità e di insistere presso la Porta affinchè essa ceda alla Grecia la frontiera, i cui limiti furono fissati dalla Conferenza di Berlino. Altrimenti, soggiunge il giornale, se scoppiasse la guerra, l'intervento delle potenze sarebbe in altro modo necessario. L'accordo attuale, unito ad un'azione energica, può ancora salvare la pace.

Il governo inglese prepara un proclama pacifico, il quale sarà diretto ai Boeri rivoltati.

Sir Howe è nominato governatore del Goldcoast, e il capitano Havelock è nominato governatore delle colonie dell'Africa occidentale.

Le truppe inglesi a Potchefstroom, circondate nel forte, resistono.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	11	12
Rendita italiana 5 0/0	87 80 —	87 85 —
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	90 70	90 67 1/2
Prestito Romano Blount	90 55	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Naziona. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Anglo-Romana ill. gas	805 —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	453 —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. Ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 11 gennaio 1881.

Alla Borsa d'oggi il nostro Consolidato 5 0/0 ebbe poca variazione, giacchè scordì a 90 10, per fine corrente e chiuse a 90 12 1/2, 90 07 1/2. Per contante 90 danaro.

Cattolico caduto a 90 70. Blount 90 60

Poco animati i valori.

Le azioni Banca nazionale vennero negoziate a 2230. Le azioni Banca Generale stazionarie sui prezzi di 609 e 606. Banco Roma 505. Acqua Pia 1005. Condotte d'acqua 406 50. Fondiaria 8. Spirito 470 50. In continua buona vista le azioni Gas Roma che ebbero transazione a 800 50 per fine, 809 per contante.

Cambi più deboli.

Chèques su Parigi 102 05. Parigi 3 mesi 101 10. Londra a 3 mesi 25 64. Marenghi 20 48.

Ore 9 — Mercato nullo, ma piuttosto fermo avuto riguardo alla chiusura di Parigi in ribasso di 30 centesimi.

Rendita 89 97 a 89 92 1/2. Generali 607 50 a 606.

Mentore.

FIRENZE	11	12
Rendita italiana 5 0/0	90 15 f	90 — f
Napoleoni d'oro	20 46 —	20 48 c
Londra 3 mesi	25 60 c	25 62 c
Francia a vista	102 — ab	102 20ab
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	—	— —
Banca Toscana	— —	809 — n
Credito mobiliare	805 — f	808 — f
Azioni Fondiarie	— —	— —

PARIGI, 12 (ore 3 10 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	86 62	86 60
» » »	85 22	85 20
» » 5 0/0	120 6[illegible]	120 57
Rendita italiana 5 0/0	87 85	87 65
Ferrovie romane	— —	130 —
Obbligazioni romane	— —	300 —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 33 1/2
Banca ipotecaria	— —	632 —
Consolidati inglesi	98 9/16	98 9/16
Cambio sull'Italia	— —	2 1/2
Rendita turca	12 95	13 05
Banca di Parigi	— —	1100 —
Tunisine	— —	353 —
Egiziane 6 0/0	362 —	364 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	94 1/8	94 1/8
Rendita spagnuola esterna	21 3/16	21 1/4
Banca di sconto di Parigi	— —	805 —
Prestito orientale russo	—	61 1/4
Rendita austriaca nuova	76 7/8	76 7/8
Argento fine	— —	127 —
Credito fondiario	— —	1477 —
Fondiaria	— —	625 —
Unione generale	— —	1010 —

VIENNA	10	11
Mobiliare	282 20	283 —
Lombarde	101 25	102 50
Banca anglo-austriaca	127 50	126 75
Austriache	278 25	278 50
Banca nazionale	824 —	825 —
Napoleoni d'oro	9 37 —	9 37 —
Argento	100 —	100
Cambio sopra Parigi	46 90	46 80
Cambio sopra Londra	118 55	118 80
Rendita austriaca	73 9	73 90
» » in carta	72 77	72 90
Union-Bank	116 90	116 80
Rendita austr. nuova (oro)	88 —	88 80
Rendita ungherese nuova	109 32	109 15

BERLINO	10	11
Mobiliare	502 —	504 —
Austriache	492 —	491 —
Lombarde	175 —	178 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 37 —	20 25 1/2
Rendita italiana	88 —	88 25
Detta (fine mese)	87 90	— —
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	102 25	102 60
Rendita turca	12 80	12 90
Prestito russo	95 75	95 90
Prestito russo orientale	60 25	60 40
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	211 16	211 20

LONDRA	10	11
Cons. inglese	98 11/16 a — —	98 5/8 a — —
Rendita ital.	87 — a — —	86 7/8 a — —
Spagnuolo	20 3/4 a —	21 3/8 a — —
Turco	13 — a — —	12 7/8 a — —
Egiz. nuovo	71 3/4 a — —	71 1/8 a — —
Ottomano (71)	73 1/4 a — —	73 1/4 a — —
Argento fino	51 1/8 a — —	51 — a — —

F. D'ARCAIS, Direttore.
Rombaldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'*Opinione*

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti

Per la quarta pagina	L. 0,30
Comunicati in quarta pagina	» 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente	« 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale
L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi à vapore
Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio
Assicurazioni speciali militari
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Principe DON TOMMASO CORSINI**
Deputato al Parlamento
Vice-Presidente: **Comm. DOMENICO BALDUINO,** Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA VITA, Capitale 25 Milioni di lire in oro
Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso
Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per 0/0
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulle e capitali per adulti
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Comm. Prof. PIETRO CIPRIANI,** Senatore del Regno
Vice-Presidente: **DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI,** Marchese di Giovagallo.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale delle due Compagnie Sig. **Emilio Guitard**
Rappresentanza Generale per **Roma** ed **Umbria**, Banco **A. CERASI, Via Babuino, 51.**

LE STELLE CADENTI
TRE LETTURE
DI
G. V. SCHIAPPARELLI

Il nome dello Schiapparelli gode fama europea. La Società astronomica di Londra gli decretava l'anno scorso la medaglia d'oro. La sua teoria sulle relazioni fra le stelle cadenti e le comete, fu ammessa nella scienza. Egli la esplicò con abbondanza di prove in dotti volumi; ora egli la rende popolare, la espone al gran pubblico con queste tre letture. Lo Schiapparelli è della scuola italiana dei grandi scienziati: dotto profondo e scrittore limpido e elegante. Tutto ciò che si conosce sulle stelle cadenti è qui rinchiuso con una chiarezza ed una amabilità, che farà leggere il libro ai più profani. È un bell'esempio che dà un sì eminente scienziato non isdegnando di volgarizzare egli stesso la scienza: e con lui non si corre pericolo di cadere in fallo.

Un Vol con 7 tavole litogr. L. 1 50 franco di Posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma.

BN. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

LA VITA E I COSTUMI DEGLI ANIMALI
DI LUIGI FIGUIER

I MAMMIFERI
Con numerose Note ed Aggiunte sulle razze ovine, bovine e cavalline in Italia.
Seconda Edizione
Un volume di 336 pag. in 4 grande a 2 colonne con 303 incisioni.

GLI UCCELLI
Con numerosi estratti dell'opera classica di Paolo Savi sugli uccelli italiani.
Seconda Edizione
Un volume di 244 pag. in 4 grande a 2 colonne con 320 incisioni.

I RETTILI, GLI ANFIBI E I PESCI
Sono aggiunti alcuni maravigliosi capitoli del torinese Genè intorno ai colubri, alle vipere ed al loro veleno, al fascino dei serpenti, ed uno del genovese Issel sulla Sirena, il Proteo e l'Axolotl. Per i pesci, furono adoperate la Iconografia della Fauna Italica del Bonaparte, i lavori del De Filippi, le notizie civili e naturali di Carlo Cattaneo, nonchè libri più antichi, come quello del Redi e del Vallisnieri, ricavandone i brani più importanti ed utili. Inoltre vi si trovano parecchi capitoli originali di alto interesse: sulla pesca del tonno in Sardegna, di P. F. Cetti; la pesca delle anguille nelle paludi di Comacchio; l'olio di fegato di merluzzo; e finalmente uno scritto sulla piscicoltura del dott. Camillo Marinoni.
Seconda Edizione
Un volume di 196 pagine a due colonne con 161 incisioni.

GL'INSETTI
Con aggiunte di M. Lessona, F. Franceschini, G. Genè, P. Gervais e P. Marinoni. Tutto ciò che riguarda le applicazioni della scienza entomologica rispetto all'uomo, e sovratutto ciò che si riferisce all'*apicoltura* e alla *industria serica*, è qui trattato con molto sviluppo.
Seconda Edizione
Un volume di 290 pag. a due colonne con 591 incisioni.

I MOLLUSCHI E I ZOOFITI
Con numerose aggiunte di M. Lessona e Arturo Issel.
Seconda Edizione
Un volume di 232 pag. a due colonne con 307 incisioni.

GLI ARACNIDI I CROSTACEI E I VERMI
di CARLO ANFOSSO

Di questo VI volume supplementare lo stesso Figuier accettò la dedica, riconoscendolo *indispensabile complemento* alla sua preziosa raccolta.

Nel discorso degli aracnidi si trovano capitoli curiosissimi sul *senso musicale dei ragni*, sulla loro amicizia verso l'uomo, sugli scorpioni, sulla tarantola, sui pregiudizi antichi a moderni intorno a questi animali. Importantissimo è poi lo studio dei crostacei.
Un volume di 232 pag. a due colonne con 293 incisioni.

Ciascuno di questi volumi costa . . . . L. 4 — e legato L. 6
NE FU PURE FATTA UN'EDIZIONE DI LUSSO AL PREZZO
Per ciascun volume . . . . L. 6 — e legato L. 8

L'opera completa in 6 volumi . . L. 24 — e legato L. 30
Idem, nell'edizione di lusso . . . . » 36 — e legato » 48
I 6 volumi legati in due soli volumi edizione popolare » 31
» » » » » edizione di lusso » 44
Franchi di Posta

Quest'opera, ora completa, forma il più moderno, il più popolare e il più ricco **libro di zoologia**. Due mila e trecento incisioni lo adornano. Nessun regalo potrà essere più gradevole o più utile di questo alla gioventù. Il merito speciale di questa zoologia consiste in ciò: che i caratteri, i costumi, i rapporti, i danni e i vantaggi degli animali rispetto all'uomo sono esposti con brevità, chiarezza e diletto.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.
N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro *vaglia postale*; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

STORIA POPOLARE DELLA GERMANIA
di **ARNOLDO SCHEFFER**

tradotta e continuata fino ai dì nostri per **G. Erminio Colombi**, 1 volume di pagine 160, Acqui 1870. — Prezzo L. 2, franco posta. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

ROMA E IL CATTOLICISMO
per **ROMOLO FEDERICI**

Opuscolo di pagine 72, Firenze 1870. Prezzo Lire UNA Franco di Posta
Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.
N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro *vaglia postale*; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

MANUALE
PER GLI UFFICIALI DI FANTERIA
DELLE MILIZIE MOBILE, TERRITORIALE E COMUNALE
UTILE
a tutti gli Ufficiali di Fanteria dell'Esercito permanente

Contiene: a) L'ordinamento dell'Esercito permanente e delle Milizie mobile e territoriale; — b) La circoscrizione militare territoriale del Regno; — c) La formazione dell'esercito in guerra e la mobilitazione; — d) Il Regolamento di disciplina coi principali allegati; — e) Il Regolamento di servizio interno, di piazza e di sicurezza in guerra; — f) Il Regolamento di esercizi e l'Istruzione sulle armi e sul tiro (armi trasformate); — g) Le disposizioni varie relative alle competenze ed assegni
colle ultime più recenti aggiunte e varianti.

Un volume di formato tascabile di circa 700 pagine. — Prezzo L. 5.

Indirizzare le domande all'Ammin. della **GAZZETTA UFFICIALE** *in Roma, via della Missione, n. 3-A*

TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE
ROMA - Via del Seminario, N.° 87 - ROMA

Essendo fornita di un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie, nonchè di macchine grandi e piccole, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine e precisione a prezzi discreti.

I SERVITORI DELLO STOMACO
di GIOVANNI MACÈ
per far seguito alla Storia di un Boccone di Pane.

Le ossa. La vita delle ossa. La midolla. Le articolazioni. La colonna vertebrale. La testa ed il petto. Le braccia e le gambe. I muscoli. Le posizioni. I movimenti. L'elettricità. I nervi e la midolla spinale. Il cervello. L'elettricità animale. I movimenti volontari. Il cervelletto. Il centro nervoso. I movimenti involontari. Il gran simpatico.

Terza edizione. Lire DUE, franco di Posta.

Deposito presso l'*Agenzia d'annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.
NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti cent. 30.

SUL SACRO LIBRO detto la sapienza di Salomone saggio storico-critico seguito da una versione poetica del libro stesso per **Francesco Perez**, 1 volume di pagine 163, Firenze 1871. — Prezzo 2, 50, franco di posta. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

AVVENTURE DELLA TERRA DEI GORILLA
DI PAOLO DU CHAILLU

È la descrizione amena, per gioventù, dei viaggi fatti da quel celebre esploratore ch'è il Du Chaillu nelle coste selvagge dell'Africa. Di sommo interesse sono le descrizioni di caccie e di pesche, della vita dei cannibali, e dei costumi dei re delle scimmie, il Gorilla. Eccellente libro per premio.
Un elegante volume di 256 pagine con 36 incisioni staccate dal testo.
Lire 4, franco di Posta.
Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30

ECLISSE TOTALE DEL SOLE
DEL 22 DICEMBRE 1870

Osservazioni meteoriche e magnetiche
eseguite in Terranova di Sicilia
RELAZIONE
DI D. C. DIAMILLA MULLER
Membro della Società meteorologica e dell'Associazione scientifica di Francia
E LUCIANO SERRA
Luogotenente di vascello della R. Marina

L'eclisse solare dell'11 dicembre 1871 che fu visto nelle Indie e in Australia non ha fatto dimenticare quella del 22 dicembre 1870 che fu visto in Sicilia. Dopo un anno e mezzo, la relazione ufficiale dei nostri scienziati non è ancora pubblica. Due di essi hanno voluto anticipare il lavoro; ed esso è racchiuso in questo magnifico volume, ricco di tavole, di diagrammi ed incisioni. È una grave pubblicazione che si raccomanda soprattutto all'attenzione dei corpi scientifici.

Un volume di 112 pagine in-4 grande con 4 lit. e 11 tav. di diagrammi — L. 10. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumento cent. 30.

ORIGINALITA' di Londra visibili ed invisibili descritte da un originale d'Italia — 1 volume di pagine 128, Napoli 1871. — Prezzo Lire 2, franco di posta.
Deposito presso l'Agenzia del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

GUIDA TEORICO-PRATICA del Magnetismo Animale, con formulario di 200 ricette, scritte dal Professore Pietro D'Amico, 1 volume di pagine 90, Bologna 1867 — Prezzo Lire 2, franco di Posta.
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

L'ABBICI di chi lavora per **Edmondo About** 1 volume di pagine 204 Milano 1869. — Prezzo Lire DUE Franco di posta.
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.
N B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

LE COMETE
MONOGRAFIA
DI
GIOVANNI CELORIA

1. La grande Cometa dell'anno 1858 ossia la Cometa Donati. 2. Il Nucleo e la Chioma delle Comete. 3. La Coda delle Comete. 4. La Luce delle comete. 5. La distanza delle Comete dalla Terra e il loro movimento nello spazio. 6. Le apparenze delle Comete in rapporto al loro movimento. 7. Le Comete periodiche. 8. La Cometa di Encke l'Etere e esistente 9. La Cometa di Biela e il frantumarsi delle Comete. 10. Quel che avvenga delle Comete dopo il passaggio al perielio, Idee di Guglielmo Herschel. 11. La massa delle Comete. 12. Supposte influenze, delle Comete. 13. Il numero delle Comete. La vita delle Comete 14. Gruppi di Comete. D'onde vengano le Comete. 15. Relazioni fra le Comete e le stelle cadenti; Idee di Schiaparelli. 16. Teoria fisica delle Comete; Idee degli antichi. 17 Teorie di 19 Kepler e di Descartes (Cartesio). 18. Teoria di Hevelke (Hevelius). 19. Teoria di Newton. 20. Teoria di Hook, di Mairan e di Eulec. 21 Teorica delle forze attrattive e ripulsive. 22. Teoria di Tyndall
Un volume di pagine 160 Milano 1873 con 6 tavole litografiche, Lire 1 50, franco di Posta.
Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

STORIA DI UN BOCCONE DI PANE
Lettere sulla vita dell'uomo e degli animali
PER GIOVANNI MACÉ

La mano. La lingua. I denti. Il retrobocca. Lo stomaco. Il tubo intestinale. Il fegato. Il chilo. Il cuore. Le arterie. La nutrizione degli organi. Gli organi. Il sangue delle arterie e il sangue delle vene. La pressione atmosferica. Il movimento dei polmoni. Il carbone e l'ossigeno. La combustione. Il calore animale. L'azione del sangue sugli organi. L'acido carbonico. Alimento di nutrizione. Composizione del sangue. — Classificazione degli animali. I mammiferi. Gli uccelli. I rettili. I pesci. Gl'insetti. I crostacei e i molluschi. I vermi e i zoofiti. La nutrizione delle piante.

Opera adottata dalla Commissione universitaria dei libri di premio
Sesta edizione italiana Lire Due Franco di Posta
1 volume di pagine 317 Milano 1873
Deposito presso l'*Agenzia d'Annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti centesimi 50.

L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI CACCIA
in **Cleve** cerca per 1 gennaio/1 ottobre 1881 per l'Italia un **Rappresentante.** Offerte con indicazione di referenze dirigere al seguente indirizzo:
Ausstellungs bureau Cleve
PRUSSIA RENANA

QUALUNQUE Commissione di Opere scientifiche, scolastiche e pubblicazioni di buona morale, antiche e moderne, tanto italiane che estere, si eseguisce prontamente dall'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma, Scrivere — franco.

Sotto la forma di *Granelli* dosati, il Ferro combinato alla Diastasi per mezzo della germinazione dei semi di crescione, è il più attivo ed il più facile dei ferruginosi per le donne ed i ragazzi delicati; non ha sapore, nè produce *stitichezza*, combatte l'anemia, la *povertà del sangue*, la clorosi, etc.
Parigi, 23, rue Drouot
Soli Depositari per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala 14 — Roma, Via Pietra 91
Vendita in tutte le Farmacie.
In Roma nelle farmacie Marignani Gualtiero — Garneri Domenico — G Beretti — Domenico Donati — E Parenti — G Bacher e C. — Pietro Gerinei — Pietro Corsi — Luigi Siciliani — Società farmaceutica Romana

L'ITALIA FINANZIARIA
PERIODICO SETTIMANALE
POLITICO-FINANZIARIO — INDUSTRIALE e COMMERCIALE
Monitore Ufficiale
delle Estrazioni Estere e nazionali.
Direzione e Amministrazione, via Montecatini, 11, **ROMA.**

Abbonamento annuo per l'Italia L. 5 —
» semestrale » » » 3 —
» trimestrale » » » 2 —
» Di Saggio per un mese » 1 —

Gli abbonati di un anno che pagano L. 5 ricevono *gratis* (contro 40 centesimi per spesa di porto) una magnifica carta geografica delle strade ferrate d'Italia presenti, quelle in costruzione e le future secondo l'ultima legge votata dal parlamento.

IL PRIMO PASSO alla scienza principi di scienze fisiche e naturali opera destinata agli istituti elementari d'istruzione e d'educazione d'Italia, e scritta appositamente per il R. conservatorio di S. Anna in Pisa.
Da **Gustavo Milani** autore del corso di fisica e meteorologia con 538 *incisioni* 1 volume di pagine 610. Milano 1873,
Prezzo — **Lire Cinque** franco di posta
Deposito presso l'Angenzia del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.
N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro *vaglia postale*; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

AVVISI-OMNIBUS
AVVISO DI 25 PAROLE
PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4.
Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

SISTEMA Gratuito Umanitario. Inviando richiesta e doppio francobollo averete gratuitamente 5 ambi da giuocarsi 10 settimane consecutive; coll'interesse netto del 375 per cento sul denaro speso.
Lettere e certificati pubblicati lo attestano.
Prof. *Ambroise Benoît-Lourgeois*
Posta — Roma.

LA CAMICIA conversazioni in famiglia sulle materie ed arti filereccie e tessili del prof. **Enrico Paglia**. operetta dedicata principalmente alle famiglie ed agli istituti d'educazione femminili. Un vol. di 180 pagine con 39 inc., seconda edizione L. 1 50, franco di posta.
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

LA LUNA Monografia di **Giovanni Celoria**
1. La luna. 2 Il moto di rotazione e la librazione della Luna. 3 La luce cinerea. 4 L'atmosfera della Luna. 5 I mari della Luna. 6 Le montagne della Luna. 7 Variazioni osservate sulla superficie lunare 8 L'origine della Luna. 9 Influenze lunari. Un volume in 16. con la carta dell'Emisfero Lunare visibile dalla Terra, L. 1.
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

GLI ABBONAMENTI per tutti i Giornali politici, letterari, scientifici, illustrati e di mode tanto per l'Italia che per l'Estero, si ricevono all'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma, senza aumento di spesa.

LE MERAVIGLIE del mondo invisibile di W. DE FONVIELLE
Un vol. pag. 220 con 117 incisioni
LIRE DUE — Franco di Posta
Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
NB. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

LE MERAVIGLIE dell'Atmosfera, opera compilata sulle più recenti scoperte dei più accreditati fisici moderni, per cura di F. PI-QUE' di Livorno.
Un vol. di 260 pag. con 30 incis.
LIRE DUE. — Franco di Posta.
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.
NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

LE MERAVIGLIE del mondo sotterraneo di Luigi Simonin.
Visita delle cave - L'uomo antidiluviano - L'evoluzione geologica - L'industria minerale - Il sottosuolo di una metropoli - I fuochi notturni - I gaz ed i sali naturali.
Un volume di 194 pag. e 19 incis.
LIRE DUE — Franco di Posta.
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

PROVERBI spiegati al popolo da *Fanny Ghedini-Bortolotti* opera premiata dal III congresso pedagogico italiano. Seconda edizione ampliata e riveduta, una lira. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione* via del Seminario, n. 87 Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.